



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA COPROGETTAZIONE

1. Premessa

La costruzione di percorsi di consapevolezza, riflessione e riparazione relativi ai fatti di reato, indirizzati alle persone in carico agli **Uffici di Esecuzione Penale esterna della Liguria e della provincia di Massa e Carrara**, costituisce uno strumento cruciale per il trattamento delle persone sottoposte a provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria in ambito penale.

Nella prospettiva di una Giustizia che sappia valorizzare la dimensione dell'inclusione sociale, la costruzione di tali percorsi si pone quale condizione propedeutica alla diminuzione dei tassi di recidiva, concorrendo ad incrementare la sicurezza sociale del territorio, intesa come bene comune. Per questi motivi, in continuità con la prima esperienza di coprogettazione (MICAP – 2022/2024) si intende sistematizzare ed incrementare la costruzione di una rete stabile di servizi sul territorio della Regione Liguria e Provincia di Massa, attraverso l'attivazione di percorsi definiti in sede di coprogettazione – ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – al fine di valorizzare il ruolo delle realtà del Terzo settore significative per le comunità, in quanto radicate sui territori e capaci di produrre servizi.

2. Coprogettazione: riferimenti normativi

Nella definizione di un sistema di interventi teso a concretizzare modalità di svolgimento delle sanzioni e misure di comunità, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Liguria e della provincia di Massa Carrara e Carrara riconoscono **il particolare ruolo dei soggetti del terzo settore, quali espressioni organizzate delle Comunità territoriali**, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Il **Quadro di riferimento normativo della coprogettazione** è costituito da:

- l'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

- **la Legge 449/1997 art. 43 commi 1 e 2**, “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, costituite con atto notarile. 2. Le iniziative di cui al comma 1 devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti.

- **la Legge 8 novembre 2000 n. 328**, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L'art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del terzo settore partecipano all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione.

- **la Delibera dell'ANAC** - Autorità Nazionale Anticorruzione - n. 32 del 20 Gennaio 2016 “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;

- **il documento ANCI del maggio 2017** “La co-progettazione e il codice degli appalti nell'affidamento di servizi sociali – Spunti di approfondimento”;

- **il Codice del Terzo Settore approvato con Decreto Legislativo 117/2017** che all'art. 55 riporta: 1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona. 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2. 4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner

- il 12° e 54° considerando della **Direttiva Europea 2014/23/UE del 26.02.2014** sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e il 4°, 5° e 114° considerando della direttiva europea 2014/24/UE del 26.02.2014 sugli appalti pubblici;

- **la comunicazione della Commissione della Comunità Europea 26.4.2006**, SEC (2006) 516 "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: i servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea", la comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE) riguardanti gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti a esigenze sociali.

- **Legge Regionale della Liguria n. 12 del 24 maggio 2006**, "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari".

- **Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021**, con cui sono adottate le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57- del decreto legislativo n. 117 del 2017.

- **DGR N° 61-2023 - del 27/01/2023** – "Oggetto Recepimento e attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata n. 62 del 28 aprile 2022. Approvazione Accordo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi e privativi delle libertà personali e istituzione della Cabina di Regia regionale."

- **DGR N° 426-2024 del 30/04/2024** "Oggetto Aggiornamento e integrazione della composizione della cabina di regia regionale di cui alla dgr. n. 61/2023 - Individuazione di Alisa quale componente della Cabina".



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

3. La programmazione degli interventi e le ragioni della coprogettazione

Il documento di programmazione generale 2024-2026 del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità contiene i programmi, gli obiettivi e le attività previste per il prossimo triennio.

Tra gli **obiettivi** riportati per quanto riguarda l'esecuzione penale esterna degli adulti se ne individuano alcuni maggiormente pertinenti alla coprogettazione che si intende ora realizzare.

- **Miglioramento qualitativo dei programmi trattamentali nell'ambito dei percorsi alternativi alla detenzione, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali e lo sviluppo del lavoro di rete e di comunità; incremento e valorizzazione dei contesti per lo svolgimento LPU**
- **Potenziamento della collaborazione con la Regione e con la Cassa delle Ammende per la realizzazione progetti di inserimento lavorativo a favore di soggetti sottoposti a misure alternative e a sanzioni di comunità (a titolo esemplificativo e non esaustivo possibili azioni propedeutiche alla connessione con altre progettualità potrebbero essere il corso base sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, HACCP sulla sicurezza e igiene degli alimenti etc.)**
- **Creazione di luoghi di residenzialità idonei per l'esecuzione di misure alternative o pene sostitutive.**

La pena scontata sul territorio, a tutti gli effetti una sanzione, è da considerarsi un'opportunità per il contenimento della recidiva e la costruzione della sicurezza sociale. Esistono oggi diversi strumenti operativi che consentono di rafforzare la *mission* del sistema: nuove metodologie di lavoro basate sulla multidisciplinarietà e sulla coprogettazione, accordi stipulati con i committenti istituzionali, progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende ed elaborati congiuntamente tra il settore minorile e quello degli adulti, nuovi sistemi informatici.

Gli UEPE sono chiamati a rafforzare il proprio ruolo di coordinatori delle relazioni con gli attori istituzionali e con le agenzie pubbliche e private del territorio.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

4. Il contesto territoriale e l'utenza

Nell'esposizione dei dati inerenti all'utenza si ritiene opportuno separare le specifiche realtà dei singoli 4 Ulepe ubicati nel Distretto di Genova, evidenziando che oltre ai dati della regione Liguria si illustra la situazione del territorio della provincia di Massa Carrara in quanto giurisdizione del Tribunale di Sorveglianza di Genova e, pertanto, gestita dal relativo Distretto.

Si riportano dunque i dati relativi alle sedi di Massa e relativa sede di servizio della Spezia, Genova, Savona ed Imperia con riferimento in specifico alle misure alternative dell'affidamento, affidamento "terapeutico" (art 94 DPR 309/90), detenzione domiciliare e alle sanzioni di comunità (lavoro di pubblica utilità e messa alla prova per imputati adulti) poiché ad esse saranno indirizzate le progettualità oggetto del documento.

Nell'anno **2023** gli uffici locali del Distretto Ligure hanno gestito oltre **9500** procedimenti di esecuzione penale esterna.

Si riporta di seguito il **dettaglio 2023 e primo semestre 2024** delle persone in esecuzione penale esterna in Liguria e Provincia di Massa Carrara, con le specifiche tipologie di misura o sanzione di comunità che più interessano le azioni da perseguire attraverso la coprogettazione; si evidenzia che l'analisi storica dei dati dal 2020 ad oggi, pur denotando fluttuazioni, registra un trend consolidato e tendenzialmente in crescita.

Quindi la nuova scelta del "sistema giustizia" di investire finanziamenti propri per impegnare gli utenti in attività che ricuciano lo strappo che si è creato con la società nel momento dell'atto deviante - già avviata con la coprogettazione 2022-2024 – viene oggi confermata dal riconoscimento che ci troviamo di fronte a "numeri" significativi di soggetti da impegnare in attività risocializzanti, che favoriscano la loro presa di coscienza del disvalore del fatto criminoso e che, nell'ottica del nuovo paradigma di Comunità, mettano in campo una pluralità di possibili azioni restitutorie. Tutto questo non può avvenire senza un'alleanza collaborativa e strategica di Enti Pubblici e del Privato Sociale. Di seguito il dettaglio per singolo ufficio



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna di MASSA		
Categoria incarico	Totali nel periodo anno 2023	Totali nel periodo gennaio/giugno 2024
Affidamento	217	159
Affidamento terapeutico	80	55
Detenzione domiciliare	63	47
Map	261	153
LPU	57	31
Indagini MAP	305	194
TOTALE	983	639

Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna Massa sede di servizio della SPEZIA		
Categoria incarico	Totali nel periodo anno 2023	Totali nel periodo gennaio/giugno 2024
Affidamento	312	216
Affidamento terapeutico	54	46
Detenzione domiciliare	73	58
Map	373	255
LPU	43	18
Indagini MAP	367	367
TOTALE	1222	960

Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di GENOVA		
Categoria incarico	Totali nel periodo anno 2023	Totali nel periodo gennaio/giugno 2024
Affidamento	968	501
Affidamento terapeutico	193	102
Detenzione domiciliare	292	112
Map	1297	614
LPU	670	383
Indagini MAP	1215	664
TOTALE	4635	2376



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna di SAVONA		
Categoria incarico	Totali nel periodo anno 2023	Totali nel periodo gennaio/giugno 2024
Affidamento	254	207
Affidamento terapeutico	41	29
Detenzione domiciliare	111	75
Map	398	275
LPU	146	89
Indagini MAP	515	329
TOTALE	1465	1004

Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna di IMPERIA		
Categoria incarico	Totali nel periodo anno 2023	Totali nel periodo gennaio/giugno 2024
Affidamento	253	187
Affidamento terapeutico	45	33
Detenzione domiciliare	69	52
Map	366	269
LPU	22	19
Indagini MAP	469	347
TOTALE	1224	907

5. Obiettivi della co-progettazione e ambiti di intervento

5.1 Obiettivi

Alla luce dei dati sopraesposti la finalità trasversale a tutta la co-progettazione si sviluppa su tre macro-obiettivi:

- Rendere gli autori di reato maggiormente consapevoli riguardo alla propria condotta illecita e alle conseguenze scaturite dalla stessa (sostenere il percorso di revisione critica delle persone sul reato, individuando e affrontando le dinamiche e le circostanze che lo hanno determinato, con la finalità di ridurre la recidiva). Fornire contestualmente strumenti adeguati in ottica riparativa (attività volte a ricomporre la frattura sociale derivante dalle condotte illecite con il coinvolgimento della



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

- comunità intesa sia come soggetto destinatario di tali attività sia come protagonista delle stesse)
- b. Coinvolgere e collaborare con i servizi territoriali che possono affrontare problematiche collaterali o direttamente legate alla commissione del reato (sensibilizzare e attivare le risorse formali e informali della comunità affinché possano farsi carico della multiproblematicità che spesso caratterizza i soggetti inseriti nel circuito penale). Incrementare i contesti per l'espletamento del lavoro di pubblica utilità.
- c. In parallelo ai necessari percorsi di rielaborazione critica e restituzione sociale, offrire azioni concrete per la percentuale di utenza connotata da marginalità sociale (housing e azioni a “bassa soglia” propedeutiche a favorire la transizione verso altre progettualità mirate all’inclusione socio lavorativa).

5.2 Ambiti di intervento

A partire dalle premesse indicate sono stati individuati alcuni ambiti di intervento a livello distrettuale validi per tutto il territorio della Liguria e della provincia di Massa Carrara, che qui si riportano:

1-Realizzazione di percorsi di potenziamento/integrazione dei contenuti dei programmi di trattamento delle misure di comunità rivolte a soggetti adulti in esecuzione penale e in messa alla prova e interventi di sostegno alla loro esecuzione.

Allo scopo di promuovere il **reinserimento sociale** e la **riduzione della recidiva** per gli autori di reato appare opportuno individuare percorsi di potenziamento dei programmi di trattamento. Tale obiettivo risulta praticabile attraverso il lavoro integrato tra soggetti istituzionali e soggetti del Terzo Settore che possano apportare elementi innovativi ai percorsi di esecuzione penale.

Gli U.E.P.E. hanno il compito istituzionale, previsto dalla normativa (art. 72 dell’ordinamento penitenziario e art. 464 bis del c.p.p.), di predisporre e gestire programmi trattamentali in grado di disegnare percorsi di responsabilizzazione e di reinserimento, che tengano conto da un lato dei bisogni/problematiche dell’autore di reato, dall’altro della necessità di valutare il livello di rischio, nella consapevolezza che gli operatori di *probation* sono chiamati, essi stessi, a contribuire alla sicurezza delle comunità.

Come recita la Circolare del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria n. 3661/6111 del 5 marzo 2015

“Il programma di trattamento è il documento elaborato all’esito di un processo conoscitivo che si realizza nel corso dell’indagine sociale, nel quale sono definiti gli impegni e le modalità di esecuzione della misura alternativa o della messa alla prova cui il reo o l’imputato hanno chiesto di essere ammessi.

I compiti dell’U.E.P.E. in entrambi i casi consistono nel formulare una proposta finalizzata a:

- prevenire e ridurre la recidiva e contribuire alla sicurezza collettiva;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigade Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

- promuovere una riflessione critica del reo sulle condotte antigiuridiche, responsabilizzandolo sulle conseguenze verso la comunità e la vittima;
- favorire un'adeguata riparazione del danno arrecato alla vittima e/o alla collettività anche attraverso l'espletamento di attività socialmente utile -LPU o azioni restitutorie nell'ambito di affidamento in prova, in contesti possibilmente coerenti con la tipologia di azione commessa; per questo motivo è importante poter ampliare la platea degli enti da convenzionarsi
- promuovere - per quei soggetti connotati da multiproblematicità e marginalità - il reinserimento sociale del soggetto e la sua riabilitazione (art. 27 Cost.) attraverso azioni di supporto che possano prevenire la reiterazione di comportamenti illeciti, anche attraverso l'accompagnamento verso l'acquisizione di competenze mirate all'inclusione lavorativa: formazione professionale di breve durata, tirocinio ecc.

La circolare raccomanda l'importanza di stabilire raccordi operativi sul territorio al fine di disporre di una rete di enti, agenzie ed associazioni che possa garantire:

- serietà, affidabilità e consistenza delle attività sopra indicate;
- una reale disponibilità a collaborare nella fase esecutiva;
- sostegno e condivisione delle istituzioni (enti locali, prefettura, ecc.).”

Al fine di potenziare i contenuti dei programmi di trattamento non si può prescindere dall'attivazione delle comunità locali secondo il paradigma della giustizia di comunità, in base al quale il territorio rappresenta il luogo privilegiato di esecuzione della pena. Ecco che diventa essenziale diffondere una nuova cultura della pena per stimolare una sempre maggior collaborazione tra le istituzioni del sistema penale e le comunità di appartenenza degli autori di reato: un territorio più inclusivo e che sostiene i percorsi di esecuzione penale esterna diventa un luogo più sicuro, intendendo la **sicurezza sociale come un bene comune**.

2-Attività individuali quali quelle di supporto psicologico in vista di una rinnovata educazione alla legalità. Si prevedono gruppi tematici (in ottica riparativa e di educazione alla legalità ed organizzati in base alla tipologia di reato o a specifiche vulnerabilità) di approfondimento e confronto con il supporto di operatori e testimoni privilegiati.

Tale obiettivo si propone di sviluppare percorsi di riflessione sia gruppalmente che individuali sulle condotte illecite agite, tenendo altresì in considerazione la dimensione psicologica. Potranno essere coinvolti autori di specifiche tipologie di reato e reati compiuti all'interno del contesto familiare (considerando la violenza domestica come un fenomeno composito, compresa la violenza di tipo economico che spesso si concretizza con la mancata corresponsione degli obblighi di assistenza familiare; reati contro la persona, reati contro il patrimonio compresa la cosiddetta criminalità dei “colletti bianchi”). Oltre alla valutazione del tipo di reato commesso, si auspica che vengano previsti anche percorsi rivolti a soggetti che presentano specifiche vulnerabilità collaterali o direttamente connesse alla condotta penale (es. tossicodipendenze, precarietà abitativa e lavorativa).



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –

e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

Le esperienze pregresse hanno visto come efficace l'utilizzo del lavoro di gruppo, strumento privilegiato nell'esecuzione delle attività previste riguardanti la riflessione sulle conseguenze del reato. È comunque opportuno lasciare apertura e spazio anche a percorsi di riflessione individuale, a seconda del caso.

Si sottolinea l'importanza che le attività sopra descritte si sviluppino secondo la prospettiva della "giustizia riparativa".

Come riportato all'interno delle Linee di indirizzo del DGMC in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato, "i servizi per la giustizia riparativa devono essere promossi da enti pubblici attraverso convenzioni e protocolli tra le articolazioni territoriali del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Tribunali ed Enti Territoriali per garantirne la qualificazione nella sfera pubblica, oltre che per esigenze di economicità".

Riteniamo **rilevante il ruolo della Giustizia Riparativa** in quanto strumento privilegiato per coinvolgere tutti i soggetti toccati dalle conseguenze del reato, in ottica **di ricostruzione della frattura creata dal reato stesso, favorendo la responsabilizzazione del reo, il riconoscimento della vittima anche attraverso incontri con vittima aspecifica o testimoni privilegiati e la partecipazione attiva della comunità**.

In questa prospettiva risulta significativa la predisposizione di interventi di sistema finalizzati alla sensibilizzazione delle comunità locali rispetto alla funzione dell'esecuzione penale esterna in un'ottica di superamento della logica punitiva della condanna.

3-Predisposizione di interventi di sostegno educativo e con particolare attenzione ai giovani adulti in esecuzione di misura alternativa o messa alla prova degli adulti (misure e sanzioni di comunità).

L'accompagnamento educativo è finalizzato all'acquisizione di autonomia e di autodeterminazione: l'educatore valorizza le competenze e le esigenze della persona, accompagnandola in un percorso di riconoscimento e/o di creazione delle risorse personali, familiari, sociali e culturali presenti nel proprio contesto di vita.

Il sostegno educativo sarà indirizzato prioritariamente ai giovani adulti, pur nella consapevolezza che l'educazione è un'azione che non si riferisce soltanto a soggetti giovanissimi, ma, avendo tra i suoi obiettivi la conquista dell'autonomia del soggetto, l'inserimento e l'integrazione all'interno della propria comunità d'appartenenza, estende il suo operare anche a fasce d'età ben diverse.

Le azioni potrebbero riguardare, non solo per i giovani adulti, i comportamenti aggressivi e l'incapacità di gestione della rabbia, il cyber bullismo e, genericamente, quelle condotte devianti strettamente connesse al discontrollo degli impulsi o logiche da "branco" quali, a titolo esemplificativo non esaustivo, risse o scontri tra fazioni in eventi sportivi, bande, etnie.

4-Attivazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale per facilitare il percorso di legalità degli stranieri che necessitano sia di un supporto per la comprensione e traduzione anche nella loro lingua dei procedimenti che li riguardano



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

sia l'individuazione di un percorso di educazione alla legalità partendo dalle specifiche culture di appartenenza

Considerata la forte presenza di persone straniere in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna del territorio di riferimento, si valuta opportuno, ai fini di una reale integrazione sociale, che i soggetti stranieri possano conoscere e comprendere la cultura della pena del Paese in cui vivono.

Ci si pone l'obiettivo di attivare percorsi di mediazione linguistica e culturale non solo finalizzati alla traduzione della lingua, ma anche orientati alla chiarificazione dei contenuti e finalità delle misure penali e all'educazione alla legalità, anche coinvolgendo le specifiche comunità di appartenenza.

5- Azioni di supporto propedeutiche ad altre progettualità per inclusione sociale

Nel panorama piuttosto variegato di misure e sanzioni di Comunità che spesso si rivolgono a persone cosiddette normoinserite, permane una percentuale di **soggetti connotati da marginalità sociale e bisogni primari quali abitazione e sostegno economico a cui, lontani da logiche meramente assistenziali, si può tentare di rispondere attraverso un sapiente e sinergico utilizzo di politiche attive e azioni propedeutiche, da concretizzarsi con il raccordo verso progettualità mirate.**

Si registra per alcuni soggetti la necessità di dover ricorrere a strutture di *housing*. A fronte di alcune situazioni potranno essere messe in atto azioni di accompagnamento e supporto educativo e di raccordo con la rete territoriale dei servizi.

Si vorrebbe inoltre favorire la transizione al lavoro, nonché la concretizzazione di attività gratuita socialmente utile (LPU) in contesti il più possibile coerenti con il comportamento antiggiuridico agito, ampliando i possibili contesti estesi anche a piccole associazioni. In tal caso potrebbe essere un elemento favorente l'avere già acquisito la formazione di base in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.lgs 81/2008, che potrebbe essere erogata online a favore di soggetti in EPE nel territorio dell'intero Distretto.

5.3 Indicazione dei destinatari delle attività

Il progetto si rivolge a soggetti in esecuzione penale esterna (*probation penitenziaria*) o in messa alla prova (*probation giudiziaria*), anche con problematiche di dipendenza. Il numero di potenziali destinatari indicato di seguito si riferisce al triennio 2025-2027:

- n. 450 destinatari per le **azioni n. 1** “Percorsi di potenziamento/integrazione dei contenuti dei programmi di trattamento delle misure di comunità rivolte a soggetti in esecuzione penale e soggetti in messa alla prova degli adulti e interventi di sostegno alla loro esecuzione” e per le **azioni n. 2** -Attività individuali quali quelle di supporto psicologico in vista di una rinnovata educazione alla legalità Si prevedono gruppi tematici (in ottica riparativa e di educazione alla legalità ed organizzati in base alla tipologia di reato o a specifiche vulnerabilità) di approfondimento e confronto con il supporto di operatori e testimoni privilegiati.
- n. 100 destinatari per l'**azione n. 3** “Interventi di sostegno educativo e supporto familiare con particolare



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

attenzione ai giovani adulti in esecuzione di misura alternativa o messa alla prova degli adulti”

- n. 150 destinatari per **l'azione n. 4** “Mediazione linguistica e culturale”.
- N. 100 destinatari per le **azioni di supporto di cui al punto 5**

Saranno coinvolte le persone sottoposte a misure penali, con particolare riferimento ai reati di seguito elencati:

- delitti contro la personalità individuale, la libertà personale, la libertà morale; conflitti intrafamiliari, inadempimento degli obblighi di assistenza familiare
- Reati commessi da soggetti stranieri privi di risorse socioculturali;
- Reati finanziari
- Reati caratterizzati dal discontrollo degli impulsi e mancata gestione della rabbia
- Reati connessi in relazione a problematiche di dipendenza, tra le quali il gioco d'azzardo patologico.

5.4 Metodologie d'intervento

Per il raggiungimento dei suindicati obiettivi si possono sintetizzare alcune metodologie d'intervento privilegiate:

- Previsione di tutor, quale figura dedicata all'accompagnamento dei beneficiari degli interventi, con particolare attenzione ai soggetti giovani-adulti, durante il percorso individuato;
- Individuazione di attività rivolte ai singoli e anche ai gruppi, costituiti sulla base di specifiche categorie dei partecipanti;
- Adozione di residuali modalità di lavoro “da remoto” (con l'ausilio di strumentazioni digitali) complementari o alternative a quelle “in presenza”, con particolare riferimento a brevi percorsi formativi quali forme propedeutiche di collocazione in contesti mirati per lo svolgimento di LPU o acquisizione di competenze basiche che favoriscano la transizione al lavoro, quale strumento di contrasto della recidiva (a titolo esemplificativo, considerato il contesto ligure e la qualità preponderante dell'offerta lavorativa, la formazione HACCP in materia di sicurezza alimentare)
- Sensibilizzazione delle comunità territoriali attraverso strumenti formativi ed informativi (canali di comunicazione efficaci come i social media) e attraverso il coinvolgimento diretto in iniziative di giustizia di comunità.

5.5 Descrizione dei risultati attesi

Sulla base degli obiettivi sopra esposti ci si attendono diversi risultati, quali:



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

- Responsabilizzazione rispetto al reato commesso grazie all'individualizzazione dei programmi di trattamento e dal potenziamento del loro contenuto.
- Miglioramento dell'integrazione sociale, mantenimento dei legami familiari, sviluppo delle competenze relazionali e orientamento dei giovani rispetto al proprio ruolo nel contesto sociale di riferimento.
- Facilitazione del processo di integrazione sociale e culturale dei soggetti – cittadini italiani connotati da particolare marginalità sociale – e stranieri, nonché facilitazione della comunicazione tra soggetto e istituzioni, nell'ottica del potenziamento sinergico della rete pubblico- privato *no profit*.

5.6 Ambito territoriale e sussidiarietà.

L'ambito di riferimento ove si intendono svolgere le azioni progettuali è **l'intero territorio della Regione Liguria e provincia di Massa-Carrara**, garantendo equità di accesso agli interventi programmati per tutti i territori compresi nella suddetta area anche mediante l'utilizzo della strumentazione digitale ove le azioni lo prevedono (formazione a distanza), ma auspicando la partecipazione di una pluralità di ETS diffusa.

Sarà inoltre necessario raccordare l'attuale coprogettazione con le progettualità e le risorse già attive sul territorio. In particolare, si individueranno modalità di connessione/integrazione con i progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende o dal Fondo Sociale Europeo con la regia della Regione Liguria, quali "Vasi Comunicanti". AMAES, etc., nonché con altre progettualità di sistema finanziate dalla Regione Liguria a favore dei percorsi di inclusione nell'ambito dell'esecuzione penale.

Il carattere di stretta connessione con le comunità locali che la coprogettazione vuole fare proprio sarà teso a consolidare le collaborazioni con risorse già conosciute sul territorio e a *favorire la creazione di spazi di contatto e sperimentazione con nuove realtà*.

5.7 Tempistica di realizzazione delle attività

Il risultato della presente coprogettazione avrà durata di un anno con la possibile proroga per un massimo di ulteriori due annualità.

Nell'autunno 2024 si procederà all'avviso pubblico di manifestazione di interesse, individuazione degli Enti, attivazione del tavolo di lavoro e avvio delle attività sopra indicate dal 2025, con prosecuzione eventuale negli anni 2026, 2027.

5.8 Strumenti di gestione



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

La co-progettazione dovrà prevedere strumenti, modalità e tempi per il presidio, il controllo e la rendicontazione puntuale degli interventi sia sul piano dei contenuti tecnici sia sul piano amministrativo e gestionale.

Dovranno essere previsti strumenti di **governance** tesi a presidiare i flussi di comunicazione e i processi decisionali, sia tra partner pubblico/privato, sia tra i diversi livelli di organizzazione.

Il **monitoraggio** dovrà prevedere strumenti per la raccolta continua e sistematica di informazioni sull'andamento delle attività, utili a fornire elementi per eventuali rimodulazioni, integrazioni, modifiche del progetto.

La costruzione di percorsi penali che siano individualizzati presuppone una condivisione di sensibilità e linguaggi tra operatori del pubblico e del privato sociale e il confronto con situazioni di complessità, patologia, disagio sociale. La **supervisione** potrà costituire uno strumento di supporto per gli operatori e di cura delle relazioni tra le diverse figure che si troveranno ad interagire nelle progettualità.

5.9 Il percorso di co-progettazione

Il percorso di co-progettazione dovrà quindi prevedere:

- un assetto di **governance** e di integrazione tra gli Enti sottoscrittori dell'accordo per la costituzione e regolazione della rete istituzionale per la co-progettazione di cui all'art. 15 delle l. 241/1990 e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
- modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzate da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;
- strumenti, modalità e tempi per il presidio, il controllo e la rendicontazione puntuale degli interventi sia sul piano dei contenuti tecnici sia sul piano amministrativo e gestionale;
- un piano economico che non si limiti alla puntuale finalizzazione delle risorse pubbliche ma che declini risorse proprie dedicate all'ambito di intervento oggetto di co-progettazione, tenendo come riferimento il Piano Finanziario Preventivo che sarà allegato.

5.10 Valutazione

Risulta necessario predisporre meccanismi valutativi, con l'ausilio di strumenti qualitativi e quantitativi,



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

delle attività che scaturiranno dalla co-progettazione, tra i quali il monitoraggio periodico degli interventi e la valutazione ex post (efficacia, efficienza, impatto), anche attraverso attività di ricerca con il supporto dell'Università.

6. Soggetti invitati a manifestare disponibilità alla co-progettazione

Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione, tutti i soggetti del terzo settore che, in qualsiasi forma, singola o associata, siano interessati ad operare per lo sviluppo dei contenuti indicati nei programmi soprarichiamati.

Sono enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

7. La procedura

La procedura di progettazione si sviluppa in più fasi:

- A. Pubblicazione **di avviso di manifestazione di interesse** per la selezione dei soggetti idonei con cui sviluppare le **attività di co-progettazione e realizzazione - nel territorio della regione Liguria e della provincia di Massa Carrara** - di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi. Attraverso una procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione, si prevede la pubblicazione di un avviso diretto a verificare l'interesse e la disponibilità di formazioni sociali senza fini di lucro, operanti nei territori sopra indicati, a definire in modo partecipato un progetto sociale di rete per l'attuazione del programma oggetto di coprogettazione e a gestire lo stesso in partenariato pubblico/privato. I soggetti che si candidano rispondendo all'avviso di manifestazione di interesse dichiarano in



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigade Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

maniera esplicita e consapevole di voler costituire un'apposita Associazione Temporanea di Scopo (ATS) finalizzata alla realizzazione del presente percorso di co-progettazione con gli altri soggetti del terzo settore eventualmente dichiarati idonei a seguito della procedura di selezione.

- B. **Istruttoria per l'individuazione del partner progettuale** mediante valutazione delle candidature pervenute da parte di una commissione tecnica con applicazione dei criteri previsti dall'avviso pubblico. La commissione valuterà sia i requisiti soggettivi delle candidature sia la sussistenza dei requisiti relativi ai contenuti delle proposte progettuali. Al termine della fase istruttoria la commissione tecnica procederà all'ammissione alla co-progettazione dei soggetti partecipanti che hanno ottenuto una valutazione di idoneità, previa costituzione tra gli stessi di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) finalizzata alla co-progettazione.
- C. **Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo** dei servizi e degli interventi, in forma concertata, tra enti pubblici sottoscrittori dell'accordo ex art. 15 l. 241/1990 e partner progettuali privati costituiti in ATS, partendo dalle proposte progettuali selezionate come idonee. Il processo di co-progettazione si svolge, attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali, fino al raggiungimento del livello di sviluppo e di dettaglio richiesti da una progettazione di tipo "esecutivo". La elaborazione del progetto definitivo dovrà, comunque, tendere a ricondurre ad un unico progetto condiviso i diversi contributi e proposte progettuali selezionati, garantendo livelli di coerenza con gli stessi e non contenendo modifiche e variazioni tali da alterarne, sotto il profilo tecnico ed economico, le caratteristiche e gli elementi essenziali. Il progetto definitivo comprende il piano economico-finanziario, l'assetto organizzativo, il sistema di monitoraggio e di valutazione. Fasi ulteriori di progettazioni integrate di dettaglio potranno essere riattivate nel corso del periodo di attuazione dei Programmi oggetto di co-progettazione.
- D. **Negoziazione dell'Accordo Procedimentale** a conclusione della fase di co-progettazione tra il partner pubblico e il partner progettuali privati costituiti in ATS. La negoziazione è finalizzata a definire in modo congiunto i contenuti dell'accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto definitivo condiviso nella fase di co-progettazione.
- E. **Stipula dell'Accordo Procedimentale.** Conclusa positivamente la fase di negoziazione dei contenuti dell'accordo procedimentale, previa approvazione degli atti della procedura con provvedimento del Dirigente responsabile del Servizio, tra il partner pubblico e il partner progettuale privato è stipulato, nella forma della convenzione, l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della legge 12 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova
Viale Brigate Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacert.it

L'esito di questo percorso suddiviso in fasi è la costituzione di un **partenariato pubblico/privato sociale** da realizzare attraverso:

- una **organizzazione temporanea costituita tra partner pubblico e partner privati** (raggruppati in ATS) per l'integrazione temporanea delle rispettive organizzazioni, risorse e competenze ai fini della coproduzione e gestione dei servizi e delle attività coprogettate;
- la concessione di **misure di collaborazione pubblica** di tipo organizzativo, economico e finanziario a sostegno della partecipazione, priva di finalità di lucro, dei partner progettuali, all'esercizio della funzione pubblica sociale;
- **risorse pubbliche**, con funzione compensativa e non corrispettiva, concesse solo a titolo di copertura e rimborso dei costi vivi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale;
- **l'obbligo di restituzione**, a consuntivo, di quanto eventualmente percepito in più rispetto ai costi effettivamente sostenuti.

8. Tempistiche e durata della Co-progettazione

Lo sviluppo dell'iter procedurale soprarichiamato potrà avere le seguenti tempistiche indicative:

- SETTEMBRE 2024 – Approvazione del **Documento preliminare – stesura definitiva**
- OTTOBRE 2024 - Pubblicazione di **Avviso di manifestazione di interesse**
- FINE NOVEMBRE 2024 **Istruttoria per l'individuazione del partner progettuale**
- DICEMBRE 2024 – GENNAIO 2025 **Co-progettazione:** elaborazione del progetto definitivo dei servizi e degli interventi, in forma concertata, tra ente pubblico e partner progettuale privato
- FINE GENNAIO – INIZIO FEBBRAIO 2025 Negoziazione e stipula **dell'Accordo Procedimentale**.

La durata della convenzione "Accordo di Collaborazione" relativa alla co-progettazione è annuale, con opzione di rinnovo per non più di due volte, secondo quanto di seguito specificato ed a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa.

Al termine di detto periodo la convenzione sarà sottoposta a valutazione, onde verificare:



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova

Viale Brigade Partigiane 12 - 16129 Genova (Ge) – tel. 010/5489701 –
e-mail: uepe.genova@giustizia.it; pec: prot.uepe.genova@giustiziacerit.it

- a. L'efficacia degli interventi esperiti;
- b. La disponibilità delle risorse finanziarie pari a quelle disponibili per la prima annualità, necessarie per la prosecuzione degli interventi;
- c. La possibilità di una implementazione del progetto - nei limiti del 20% dell'importo complessivo stimato della co-progettazione - e di un potenziamento della rete di enti pubblici disponibili a partecipare alla co-progettazione, previa integrazione dell'accordo interistituzionale ex art. 15 l. 241/1990;
- d. La possibilità di un potenziamento ed implementazione degli interventi, susseguente ad eventuali incrementi delle variabili di cui ai precedenti punti, ferme restando l'estensione territoriale, le linee progettuali e gli obiettivi contenuti nel presente documento.

La valutazione di cui sopra dovrà essere conclusa entro i trenta giorni susseguenti la data di scadenza annuale della co-progettazione, onde procedere:

- 1 Al rinnovo della convenzione, (ove si renda opportuna la riformulazione di aspetti relativi alle modalità tecniche di realizzazione degli interventi oggetto della co-progettazione al fine di incrementarne l'efficacia attesa, fermo restando quanto statuito dal piano economico- finanziario preventivo originario) in caso di invarianza delle risorse di cui alla precedente lettera b, disponibili per la successiva annualità;
- 2 Al mancato rinnovo della medesima, in caso di avveramento della condizione negativa della indisponibilità – a causa di mancati stanziamenti di bilancio - delle risorse finanziarie dedicate di cui alla precedente lettera b.

Il valore finanziario della procedura è pertanto determinato nella misura di **€ 37.500** annui da parte dell'UDEPE. ente capofila, in termini di risorse economiche monetarie.

Il valore complessivo annuale stimato della coprogettazione è dettagliato nel piano finanziario preventivo della coprogettazione, che si allega.

Genova, 8 ottobre 2024